Anno XXXIV — N. 201 Udine Giovedì 20 Luglio 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

La elezione dei deputati.

L'onorevole Giolitti, *magister maximus* in materia d'elezioni (espressioni più o meno veritiere della volontà del Paese), con il progetto presentato alla Camera, nella relazione osserva che essendo ammessi a votare gli analfabeti è cosa non facile escogitare un sistema di votazione che elimini qualsiasi inconveniente e cerca di prescegliere tra i sistemi escogitati tra i varii stati quello che abbia fatto migliore prova e che più sia conforme alle nostre condizioni politiche. Non entriamo, ora, a discutere in proposito; certo la soluzione del problema è grandemente facilitata dalla dichiarazione preventiva di candidatura, data la necessità di adottare la scheda stampata e data la intrinseca sua virtù preventiva dei brogli elettorali.

Il sistema della dichiarazione della candidatura è reso indispensabile per facilitare l'esercizio del diritto elettorale a chi non sappia leggere nè scrivere.

Il sistema offre indubbi vantaggi, sopratutto perchè delinea la situazione elettorale in modo che negli ultimi giorni la lotta si svolga in condizioni chiare e definite e non sorgano candidature di sorpresa.

Ad evitare la dispersione di voti, in seguito a dichiarazioni di candidature senza base, il progetto vuole circondare di certe precauzioni la dichiarazione stessa. Essa deve essere sottoscritta da un numero di elettori, inscritti nel Collegio, non inferiori a cento e depositata al più presto entro le ore dodici del lunedì precedente le elezioni presso la Prefettura per la Commissione provinciale elettorale. La firma degli elettori, indicante il nome, cognome e paternità del sottoscrittore, deve essere autenticata da un notaio o da un ufficiale delle cancellerie giudiziarie, che vi appone anche il nome del Comune nelle cui liste sono iscritti. Nessun elettore può sottoscrivere più d'una candidatura sotto comminatoria di pena pecuniaria o corporale.

Si fa eccezione alla regola generale allorchè la serietà della base elettorale sia già assicurata da presunzioni ragionevoli. Queste si ammettono per i deputati uscenti, e per coloro che altra volta hanno rappresentato il collegio o che hanno partecipato al ballottaggio nella elezione precedente. Essi possono proporre la propria candidatura mediante dichiarazione scritta, diretta alla Commissione provinciale, autenticata da notaio.

La proclamazione delle candidature per ciascun collegio viene effettuata dalla Commissione provinciale, nell'ordine determinato da sorteggio, in seduta pubblica del martedì precedente le elezioni; ed a cura dei Sindaci vengono immediatamente portate a conoscenza del corpo elettorale mediante apposito avviso.

I candidati possono togliere effetto alla presentazione o dichiarazione della condidatura facendo pervenire notizia del loro rifiuto o del loro ritiro alla Commissione provinciale entro le ore sedici del martedì precedente le elezioni. Queste vengono rimandate di due settimane con decreto del Ministro dell'Interno, quando muoia un candidato per il quale esiste legale dichiarazione o presentazione.

* * *

Le innovazioni più importanti, portate dal progetto Giolitti, alle operazioni elettorali riguardano la costituzione del seggio, il riconoscimento dell'elettore e la scheda elettorale.

Anzitutto l'ufficio elettore viene costituito precedentemente alle elezioni con la scelta del presidente e di quattro scrutatori, per i quali è reso obbligatorio il prestarsi, e di un segretario.

La nomina del presidente è fatta dal Primo Presidente della Corte d'Appello, nel limite della possibilità fra i componenti la Magistratura, ed in caso d'insufficienza fra gli impiegati civili a riposo — gli ufficiali del regio esercito in posizione ausiliaria, di riserva od a riposo — i notai ed i giudici conciliatori, questi però in un distretto o comune diverso da quello nel cui territorio esercitano l'ufficio. Fra le stesse categorie di persone viene designato il supplente per i casi d'assenza del presidente del seggio.

La precostituzione dell'ufficio deve avvenire mediante estrazione a sorte di quattro scrutatori fra gli elettori del Comune, dove è sita ciascuna sezione, compresi nella lista dei giurati. Mediante tale sistema gli scrutatori verrebbero scelti fra persone aventi non solo i necessari requisiti di capacità intellettuale per compiere con esattezza le mansioni loro affidate, ma anche quella posizione sociale, relativamente elevata, che fa maggiormente sentire il peso della gravissima responsabilità morale cui si espongono coloro che violano la legge.

La estrazione a sorte dei quattro scrutatori si effettua, in seduta pubblica, dalla Commissione comunale elettorale nel lunedì precedente alle elezioni. E poichè può verificarsi il caso che fra gli elettori del Comune non vi siano giurati, o siano in numero insufficiente, viene lasciato al Consiglio Comunale, ed in caso di scioglimento di questo, alla Commissione comunale elettorale, la nomina di tutti o di parte degli scrutatori.

Per impedire l'eventualità della diserzione dei designati alle funzioni di presidente o supplente, di scrutatore e di segretario si comminano agli assenti senza giustificato motivo, od a coloro che si rifiutino, le sanzioni penali stabilite per i casi di assenza dalla legge sui giurati.

Seguendo l'esempio del Belgio, del Granducato di Lussemburgo, dell'Inghilterra e della Grecia, si introduce la facoltà di assistere alle operazioni elettorali, compreso lo scrutinio, due rappresentanti dei candidati. Tali rappresentanti devono intervenire unicamente per assistere alle operazioni e non anche per prendervi parte, appunto perchè non siano distratti dalle funzioni di vigile controllo, cui sono destinati dai candidati.

Con l'intervento di detti rappresentanti è integrato il controllo, che se, esercitato dal solo presidente su tutte le operazioni, potrebbe riescire insufficiente; ed è esclusa la eventualità di broghi per collusione tra gli scutatori

M.

Il riposo settimanale

La morale, l'igiene e la tradizione vogliono che l'uomo, dopo un certo periodo di lavoro, riposi un giorno per ritemprare le stanche membra e purificare lo spirito. Ciò è ineluttabilmente necessario per tenere il corpo e la mente agili e freschi, onde un troppo lungo esercizio ininterrotto non finisca col distruggere ogni energia fisica e intellettuale.

Tutti, quindi, riconosciamo il bisogno di riposare dopo sei giorni di lavoro, ciò che la religione e la legge ci impongono per la salute della anima e del corpo.

Oltre però le Domeniche, sono segnate sul calendario molte feste cadenti in giorno diverso istituite per celebrare i più grandi Santi o le più importanti ricorrenze della Chiesa e che ammontano a non meno di diciotto all'anno, durante le quali si sospendono generalmente i lavori.

I nostri operai non tralasciano certo di goderle, non esclusi quelli che non ottemperano ai precetti della Dottrina cristiana.

Non è caso raro che invece di partecipare alle funzioni religiose qualcuno sacrifichi a Bacco o ad altra Deità.

Così per taluni un troppo frequente succedersi di feste riesce pernicioso, poichè, invece di utilizzare il tempo per la propria elevazione, lo consumano in modo pregiudizievole alla salute ed alle domestiche finanze.

Nel mentre la chiesa colle solennità da essa create intendeva innalzare l'anima a Dio purificandola da ogni terrena immodezza ed allontanandole dalle occasioni peccaminose, nel periodo che attraversiamo parte della classe lavoratrice fa delle ore di riposo un impiego del tutto diverso, e per questa arebbe molto meglio che tali feste fossero soppresse onde l'ozio non sia fomentatore di vizii.

La sospensione di lavoro un giorno per settimana è non solo necessaria ma utile, poichè quando le membra sono stanche il lavoro non può essere compiuto con la dovuta perfezione; se invece esageriamo nelle feste, queste causano una inutile diminuzione di produzione a danno del padrone e dell'operaio.

Quando i tempi saranno più progrediti, certamente anche l'operaio impiegherà le ore di riposo in leciti svaghi ed in pratiche atte ad ingentilire i costumi e migliorare l'istruzione; il suo lavoro allora sarà più apprezzato più produttivo, e meglio retribuito.

Ma fintantochè la festa sarà per lui solamente incentivo al bere, ai giuochi, a disordini di diversa specie, direi necessario mantenere le sole feste domenicali.

Questo certo non può farsi, perchè le tradizioni non si spezzano tanto facilmente e non è possibile per un caso speciale adottare un provvedimento generale; ma bensì potrebbe giovare una persistente propaganda moralizzatrice che insegni non soltanto all'operaio ma a quanti sprecano inutilmente il tempo, il miglior mezzo di utilizzare i periodi di riposo senza far danno a sè ed agli altri.

Renato.

Cronaca Provinciale

Moggio Udinese

— La popolazione non diminuisce ma aumenta

Popolazione residente N. 4486 così distribuita nelle tre frazioni: Moggio di Sotto 3085: Moggio di Sopra 1011: Ovedasso 390: Popolazione presente N. 3385; Popolazione con dimora abituale N. 3167; Popolazione assente temporaneamente: nel regno N. 109: id. id. all'estero N. 1210.

* * *

Tali i risultati dell'ultimo censimento, con la diminuzione di undici abitanti sul censimento precedente.

Il fatto potrebbe impressionare, se logiche ragioni non giustificassero il fenomeno.

Ed in primo luogo, la rigidità della legge, che vietava d'includere nella popolazione assente tutte le persone che presumibilmente non avessero fatto ritorno in patria durante l'anno in corso: in secondo luogo il censimento antecedente, nel quale, lungi da minima critica, furono compresi individui che nell'attuale non fu possibile censire: in terzo luogo in questi ultimi anni la notevole emigrazione nel regno, e più all'estero di molte famiglie, specie per ragioni di lavoro: da ultimo infine l'assoluta mancanza d'immigrazione.

In tal modo pertanto spieganai le cifre, che ad occhio peccano d'esiguità: che la popolazione in realtà non va diminuendo ma aumenta proporsionatamente anche nel nostro paese: che la apparente diminuzione deriva assolutamente delle ragioni soprascritte: che se infine fosse stato concesso di censire tutte le persone che per le istruzioni regolamentari ne dovettero essere escluse, il numero totale degli appartenenti al nostro Comune si eleverebbe certamente di almeno cinquecento abitanti sul risultato d'oggi, e di qualche centinaio pure sul precedente censimento.

Panna

— La scarlattina scomparsa.

Oggi si sono riaperte le nostre scuole elementari, essendo scomparsa da questo paese l'infezione della scarlattina.

— Gli esami di proscioglimento a novembre.

Per il tempo perduto le lezioni nelle nostre scuole si protrarranno fin verso la metà di agosto, ma gli esami di proscioglimento probabilmente si faranno a novembre, mancando ora agli alunni la necessaria preparazione.

Sacile

— Cose magistrali.

18. — Qualche giornale ne ha già parlato, o per essere più precisi ha accennato alla questione che qui va dibattendosi tra maestri e autorità Municipale, ancora dai primi di maggio u. s.

Non vogliamo premettere singolari dati di fatto, nè nomi di persone interessate; questo faremo a suo tempo.

Diremo solo che ai primi del maggio scorso la Giunta Municipale trasferiva una maestra dalla II.a femminile, alla III.a maschile di tirocinio, e che nel contempo un insegnante chiedeva il suo trasferimento a questa classe a senso delle disposizioni di legge vigenti.

L'Autorità scolastica cassava la deliberazione della Giunta e proponeva al sig. Sindaco di sottoporre la domanda del Maestro al Consiglio Comunale per la deliberazione di forma.

Questa pratica non venne eseguita; venne, poi, la legge Credaro che si pretese potesse distruggere le prerogative del R. Provveditore e così la cosa mandata tanto per le lunghe produsse reclami e incovenienti da far sì che il Consiglio Comunale deliberasse di commettere a un collegio d'avvocati lo scioglimento dell'arruffata matassa, per riferire, poi, in merito alla posizione giuridica degli insegnanti interessati.

E' certo, però, che l'ultima parola dovrà pronunciarla l'on. Consiglio Scolastico provinciale.

E allora il Consiglio Comunale, senza ricorrere a questo mezzo si può dire «irrazionale» in materia di competizioni scolastiche, perchè non venne suggerito da chi ne aveva la competenza e il dovere d'inoltrare, senz'altro, ad esempio di più importanti Comuni, l'incartamento al Consiglio Scolastico per la soluzione dell'intricato problema?

Ci sembra questa un'osservazione così elementare e così logica da convincere i più cocciuti, poichè è evidente che la deliberazione Consigliare manca di quel contenuto atto a persuadere, e che il Consiglio non ha ben ponderata e discussa la questione, non certo per mancanza di buona volontà, ma per cieca fiducia in un suggerimento dato così a bruciapelo e che ad altro non servì se non a generare la confusione nella tornata consigliare del 15 luglio p. p.

Potremo così leggere tra breve relazioni e memoriali, ma ad onta di tutto ciò l'autorità superiore saprà cogliere giustamente nel segno, e farà cessare uno stato di cose anormale che agita gli animi; per non aver voluto seguire a suo tempo la procedura legale in questa faccenda, ch'era ed è cosa così liquida e così semplice.

— Gli esami alla scuola tecnica pareggiata.

Per legalizzare le promozioni e la licenza degli alunni di questa scuola tecnica, dopo il recente pareggiamento, gli esami relativi cominceranno giovedì 20 corr. coll'intervento dei Commissari governativi signori prof. Bevilacqua e Roviglio del vostro Istituto tecnico.

Martignacco

— Atto generoso.

(19) Tale Majero Guglielmo di Martignacco, che lavorava alle dipendenze del sig. Pietro Angeli di Palmanova nell'erigendo forte di S. Margherita, giorni sono rimase vittima di un infortunio, che lo costrinse all'Ospitale, ove dovrà rimanere ancora parecchi giorni.

Il signor Angeli, conosciuto come il Majero fosse l'unico sostegno di numerosa famiglia, pensò, con animo generoso, di soccorrerlo nella disgraziata circostanza, ed aprì una sottoscrizione tra i suoi operai, segnandosi per primo con la somma di L. 30.

I compagni del Majero seguirono prontamente il nobile esempio del loro principale e, domenica scorsa un incaricato speciale del sig. Angeli consegnava alla moglie del Majero oltre una sessantina di lire. La povera donna, che, sul momento, vinta dalla commozione per l'improvviso soccorso, ebbe appena la forza di pronunciare un grazie, desidera ora di esprimere anche pubblicamente la sua viva gratitudine al signor Angeli ed ai suoi bravi operai.

Rivignano

Per le due mostre del 18 Settembre.

Il Comitato ordinatore della seconda mostra bovina e della esposizione di prodotti del caseificio, continua a occuparsi assai attivamente per la buona riuscita di entrambe; il loro successo può dirsi ormai assicurato, massimamente dopo le generose offerte dell'onorevole Hierschel (L. 200) della Deputazione Provinciale (L. 100) del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio (L. 570 e numerose medaglie) della Camera di Commercio di Udine (4 medaglie) della Cassa di risparmio di Udine (una medaglia d'oro e tre d'argento) del cav. Peloso Gaspari, del Circolo Agrario di Codroipo, ecc. mentre ancora altri contributi si attendono dai comuni e da altri Enti Agricoli e industriali presso i quali furono già iniziate le pratiche.

Il programma per la mostra bovina è il seguente:

Categoria I Maschi: divisa in tre classi a) torelli da 8 mesi a un anno; b) torelli sopra l'anno coi denti da latte; c) torelli con due a sei denti. A questa categoria sono assegnati nove premi tutti in medaglie (fra cui una d'oro) e premi in denaro per i bovai.

Categoria II. femmine: divisa in cinque classi; a) vitelle da otto mesi a un anno; b) vitelle sopra l'anno coi denti da latte; c) giovenche e vacche in due denti; d) vacche con 4 a 6 denti; e) vacche con tutti i denti permanenti. A questa categoria sono assegnati quarantadue premi fra diplomi e medaglie (di cui due vermeil) e molti compensi in denaro.

Categoria III Gruppi di animali riproduttori di almeno sei capi l'uno e appartenenti a un solo proprietario. Vi sono assegnati tre premi: cioè medaglia d'oro, medaglia d'argento e medaglia di bronzo; e inoltre speciali gratificazioni ai bovai.

Per dare alla mostra maggior abbellimento e importanza l'amministrazione Panciera di Zoppola manderà il suo bestiame modello della tenuta di Chiarmacis, fuori concorso.

Categorie straordinarie: a) bovini da lavoro: sei premi fra medaglie e menzioni onorevoli; b) *bovini da carne*: altri sei premi eguali.

Domenica prossima si riuniranno in una sala del Municipio i rappresentanti delle latterie sociali dei distretti di Codroipo e Latisana, sotto la presidenza del Conte Ottelio, presidente effettivo delle due mostre, e coll'intervento del prof. cav. Enore Tosi, per la compilazione del programma e per la compilazione di tutte le altre pratiche relative alla Esposizione dei prodotti del Caseificio.

Il particolare compiacimento col quale i presidenti onorari Hierschel Luzzatto e di Codroipo accettarono la loro nomina, che il comitato offriva per unanime consenso, e l'encomiabile interessamento sempre dimostrato dal presidente effettivo co. Settimio Ottelio sono la migliore garanzia di un'ottima riuscita.

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

Le prime testimonianze.

Colle, Luzzatto, Lenassi ne escono male.

L'interessantissima deposizione di Antonio Chiurlo da Colloredo di Montalbano

(Dal nostro incaricato).

Gorizia, 19.

Ancora tre settimane?

I dibattimenti vanno avanti a rilento; non si tengono che udienze di quattro ore al giorno e se si continua di questo passo si prevede che il processo durerà ancora tre settimane, fin verso il 10 agosto! La causa prima della brevità delle udienze, sta nel fatto che gli stessi giudici della Corte, nel pomeriggio, sono chiamati ad evadere gli affari correnti ed i processi di seconda istanza che altrimenti rimarrebbero arenati col relativo agglomeramento di materiale. E siamo nelle ferie estive, e gli impiegati vogliono i permessi loro concessi dalla legge. Pare però che, per rendere le cose più spiccie, la seguente settimana si terranno sedute anche nel pomeriggio.

L'informatore misterioso.

L'udienza d'oggi è riuscita importante specialmente per le deposizioni del testimonio Antonio Chiurlo da Colloredo di Montalbano, il quale fu quegli che avvisò il Lenassi che alla banca si giocava e che il credito Conforti era molto alto. Il Chiurlo disse d'averlo saputo da una persona che non vuol palesare nemmeno in punto di morte perchè l'ha giurato sulla testa del figlio.

Ora e accusa e difesa si accaniscono alla ricerca di questa persona che potrebbe essere quella che tiene in mano le sorti degli accusati. E si fanno ipotesi. Stamane nei corridoi del Tribunale c'era chi diceva quella persona essere stretta congiunta di uno degli accusatori principali.

I testimoni.

Oggi finalmente si è incominciato l'escussione dei testimoni.

Primo di tutti fu udito il signor

Ernesto Vernig

di Monfalcone, già consigliere d'amministrazione della banca. Egli depose non constargli che alla banca si giocasse se non nel gennaio o febbraio del 1909.

— La corrispondenza — disse il signor Vernig — destinata alla banca, io non l'ho mai letta. Quella, che veniva spedita, allorchè era consigliere di turno, la firmavo; però il Colle ci presentava un fascio di lettere in modo che era impossibile leggerle tutte. Si firmava dunque fidandosi del direttore. Dal 1901 al 1907 in nel comitato sconto; poi passai nel consiglio d'amministrazione.

Una volta ebbe qualche dubbio sul valore effettivo degli effetti Conforti; ma Colle lo rassicurò dicendogli ch'era un affare buono. Dietro telegramma del co. Mistruzzi a Trento, firmò cambiali d'avallo per cor. 500.000. Ciò, gli si diceva, per superare una delle solite crisi, in cui si trovano le banche quando se ne prelevano i depositi. Riteneva la Banca per nulla sbilanciata, chè in tal caso non avrebbe firmato. Sapeva che la Banca giocava, ma credeva ciò facesse soltanto per conto di terzi.

Non sapeva che nel 1908 si giocava in banca e che si fossero perdute 600 mila corone. Ne fu avvertito, presente Naglos dal co. Mistruzzi poco prima che si chiudessero gli sportelli. Rimase molto maravigliato.

Egli perdette 10 mila corone e fu sequestrato per altre 40 mila: in tutto, 50 mila che pagherà se le avrà.

Esclude affatto d'aver saputo che alla Banca si giocava e d'aver firmato altre cambiali per 260 mila corone oltre alle 500 mila per sanare le perdite al gioco.

Firmò perchè gli assicurava, anche dal direttore cav. Marina, che in quel modo avrebbe salvato la Banca. Dice che, mancando il direttore, tutti si dirigevano dal Piani.

Co. Riccardo Mistruzzi

di Ronchi, pure ex consigliere della Banca. Nemmeno lui sapeva che in Banca si giocasse. Lo seppe nel 1908 da un biglietto che gli si diede da firmare. Chiesta informazione al direttore questi l'assicurò ch'erano clienti della Banca che giocavano e ch'erano gente fidatissima. Gli furono fatti i nomi: giocavano: Pirro Cosolo, Pontotti e Luzzatto. Circa l'affare Conforti, egli entrò nel Consiglio d'amministrazione quando già la ditta aveva il conto corrente. Il presidente Lenassi, in una seduta consigliare, disse che al Conforti si poteva dare un fido di 200 mila corone, perchè assicurati di ipoteca.

Il teste non era presente quando fu sospeso il Colle. Il presidente Lenassi disse, pure in una seduta, che lo aveva sospeso perchè aveva aperto un fido di 260 mila cor. al Conforti anzichè di 200 com'era stato stabilito. In altra seduta successiva aggiunse che il Colle aveva perduto al gioco 100 mila cor. ma che però tutto era coperto dalle sue sostanze.

Anch'egli, come il Vernig, e per lo stesso motivo, ha firmato cambiali per l'importo di 500 mila cor. Riteneva che la banca andasse bene.

Luzzatto ricorda al teste, che anche il Lenassi, il Bader hanno firmato 50 o 60 mila cor. e tutti gli altri consiglieri furono tassati; tutti pertanto erano a conoscenza dello stato della Banca; e non solo per Conforti, ma anche per altre Ditte furono scontate grosse somme.

Luzzatto e Lenassi ricordano al conte Mistruzzi altre cose di nessun interesse per voi; dopo di che il teste dichiara di non aver avuto mai favori della Banca.

Il fattorino della Banca.

Enrico Pausig, d'anni 37, nativo di Trieste, depone d'esser stato alla Banca per due anni.

Sue mansioni: copiar le lettere, attendere agli incassi delle cambiali in scadenza, prender la posta e consegnarla al direttore Colle, o, nell'essenza di questi, al Piani, che l'apriva presente l'impiegato Nodus.

Copiava le lettere, che l'impiegato Nodus scriveva, dopo che il consigliere di turno ad altro consigliere che lo sostituisse, le avevano firmate; e se c'era urgenza, andava al Caffè Teatro dal sig. Savorgnani che firmava. Dei consiglieri, chi leggeva e chi no, prima di firmare. Leggevano: Luzzatto e Venuti; non leggevano Orzan e Savorgnani. In media portava dalle 30 alle 40 lettere al giorno.

In Banca più di tutti venivano Lenassi e Luzzatto.

Pangrazi. A chi consegnava i telegrammi, quando non c'era il Colle?

Pausig. Alla donna di famiglia.

— Oh! alla donna di famiglia i telegrammi della Banca!.. (*Ilarità*).

Quando non c'erano consiglieri in Banca, il teste dice che andava a far firmare da Bombig e da Luzzatto.

Vivante Louvier

d'anni 26 da Gorizia, impiegato della Banca. Era al portafoglio e scontava le cambiali, dopo passate dal comitato di sconto. Quelle riscontrate venivano girate con la firma del direttore e di un consigliere, i quali firmavano quasi senza guardarle perchè erano a centinaia.

Circa la sospensione Colle narra che il 17 dicembre il presidente che Lenassi gli diè ordine di portargli la partita cambiaria Conforti. C'erano due esposizioni una in lire ed una in corone. Gli ha portato la partita in corone, notando che andavano aggiunte ancora 50000 corone. Ricorda che allora Lenassi disse al Colle: — «Lei Colle non m'ha detto la verità.»

— A che cifra ammontava l'esposizione Conforti?

— Da un calcolo fatto si avvicinava ad un milione di corone.

— E' vero che il presidente aveva ingiunto agli impiegati di non far nota la crisi in città?

— E' venuto Piani a dircelo e ci ha avvisati che avendo il Colle avuto un diverbio di carattere personale col presidente, questi l'aveva sospeso.

— Ha mai inteso di un ammanco nel portafoglio d'Italia?

— Sì; un ammanco di circa 100000 lire a saldo cambiario. Io però non avevo le cambiali esatte.

Prosegue, rispondendo a varie domande, col dire che il Luzzatto procurava affari alla Banca, che di solito ebbero buon esito, meno qualche eccezione.

Il Luzzatto o firmava egli stesso certe cambiali o faceva garanzia separata. Egli veniva in banca più degli altri. Per quanto riguarda le cambiali, non c'erano perdite. Solo una volta per uno scambio di persone si perdettero 10000 cor.

Gli si fanno molte altre domande. Sul fatto che Colle veniva a prendere i timbri, dice che ciò gli sembrava strano.

Colle afferma invece ch'era la cosa più naturale del mondo; quando gli impiegati erano molto occupati, timbrava egli gli effetti.

Dopo qualche altra domanda il teste è licenziato e si sospende la seduta per dieci minuti.

Alla ricerca dell'ignoto

Si riprende, con l'escussione più interessante della giornata, e forse di tutto il processo, quella del teste

Antonio Chiurlo

Fu egli che informò il Lenassi che in banca si giocava. Ha 57 anni ed è vostro comprovinciale, di Colloredo di Montalbano.

Fu consigliere della banca ininterrottamente dal 1902. Fu anche per turno della commissione di sconto.

Le rivelazioni sulla Banca ed un giuramento

Interessantissima la sua deposizione per quanto riguarda la persona incognita che lo informò che alla banca si giuocava.

Pres: Le constava che alla banca si giocasse?

Chiurlo. No; solo nel luglio 1908 una persona mi confidò che il fido Conforti era di 5 o 6 cento mila corone e che si giocava. Io comunicai ciò al presidente, che si mostrò meravigliato. Egli mi disse che sarebbe andato subito a sincerarsene, sebbene abbia aggiunto di non credermi.

Alla sera mi sono recato da lui a vedere come stessero le cose. Mi disse che aveva giocato solo il Luzzatto e che il fido Conforti era assicurato. Sono poi partito per un mese da Gorizia. Il Lenassi mi disse che non aveva paura.

Io mi sono tenuto soddisfatto.

— Il consiglio fu mai convocato?

— Il Lenassi m'ha detto d'aver chiamato i consiglieri che erano a Gorizia, perchè gli altri erano ai freschi. Che che il direttore era sospeso lo seppi diversi giorni dopo la sospensione.

— Si ricorda della discussione del bilancio 1908?

— Ricordo solo che ai primi di gennaio mi sono incontrato colla persona che m'aveva fatto le prime confidenze, la quale mi ha domandato come stessero le cose: io ho risposto che trattavasi di piccolezze, perchè le perdite erano solo di 60000 corone. Quella persona però mi disse che sarebbero state invece più di 600000 corone.

— Era presente quando si sono quotati i consiglieri d'amministrazione?

— Sono stato quotato anch'io. Era stata fatta una seduta in cui si diceva che bastavano 200000 cor. e si deciso la quota. Io era malato in letto per una terza operazione subita.

E' venuto l'Orzan da me e mi spiegò la cosa: si trattava di firmare 200.000 cor. Non voleva firmare; ma finalmente mi persuase e non vedendo l'ora che se ne andasse, promisi di firmare per 200000 cor. Subito dopo venne un impiegato con 10 cambiali in bianco e firmai credendo trattarsi di 20 mila cor. per cambiale. Solo dopo la scadenza seppi che m'avevano fatto firmare per 500000 cor. Non mi ricordo che impiegato sia stato; mi pare il Louvier.

— C'era il bollo?

— Sì; un bollo italiano. Ma non ci badai tanto perchè ero malato.

— E bastava quel capitale?

— Io credevo di sì; solo più tardi mi accorsi del contrario. Io però credevo che quel denaro servisse per pagare i depositanti. Finalmente, fu deliberata la liquidazione.

— Quando ha rilevato che quel denaro era andato a coprire le perdite di gioco?

— Negli ultimi mesi.

— Il consiglio d'amministrazione era convocato mensilmente?

— Io avevo piena fiducia nella presidenza e nel Colle, che non sapevo fosse giocatore.

Continuando, il teste risponde che se avesse saputo che la banca era sbilanciata a quel modo, non avrebbe firmato; il Lenassi, fino alla fine di dicembre, gli ripeteva sempre che la banca era in buone condizioni. E' vero: ha firmato una volta quadrettini di gioco, ma fu assicurato dal Colle che era per Luzzatto.

Il mistero.

E siamo alla parte più interessante.

P. M. Chi le à fatto le rivelazioni il 2 luglio.

Chiurlo Fossi in punto di morte, non lo direi.

Il *P. M.* fa la proposta che la presidenza esorti il teste a palesare il nome della persona che gli ha fatto quelle confidenze, altrimenti si mettano in esecuzione le norme del regolamento che prevedono la multa o l'arresto.

Robba s'associa.

Pincherle pure s'associa.

Si tratta di cosa importantissima nel processo. Il sig. Chiurlo fu tanto impressionato da quella rivelazione, che il giorno dietro ha preso un mutuo da sua moglie di 30000 cor. e poi ha ritirato 60.000 cor. dalla banca.

Colle: Il deposito poteva ritirarlo quando voleva. Aveva preavvisato.

Chiurlo. Un negoziante non può lasciare un deposito per sei mesi. Io ho dovuto ritirare l'importo per la liquidazione del mio magazzino. Nel 1879, quando mi sono piantato, la moglie m'aveva date 30.000 cor. Era giusto che alla vigilia di un'operazione ne volesse la restituzione. In quanto al palesare chi m'ha fatto le rivelazioni sulla banca, facciano ciò che vogliono: in non farò il nome della persona. Ho giurato sulla testa di mio figlio!

Dopo un vivace battibecco, la Corte si riserva di decidere.

E l'assunzione del teste prosegue. A molte domande egli risponde di non saper nulla, di non ricordarsi.

Responsabile di tutto, il Colle...

P. M. Ha lei l'impressione che il responsabile di tutto sia Colle?

— Sì.

P. M. Ha mai incontrato di nuovo il suo informatore, dopo il luglio?

— Sì, ai primi di gennaio, quando mi disse che le perdite saranno state purtroppo di 600.000 corone.

Il P. M. gli muove alcune contestazioni cui il teste risponde di ricordare meno di quando fu udito in istruttoria; comunque, quanto disse allora è la pura verità.

La sparizione delle carte.

Circa la controversia delle chiavi dice: Io sapevo che si teneva una muta di chiavi al Monte di Pietà e che altre tre chiavi venivano tenute una dal direttore, una dal cassiere e la terza dal consigliere di turno. Intesi parlare in Banca che il presidente Lenassi e Orzan avessero prelevate cambiali dalla cassa per salvarsi della garanzia fatta di fronte alla Ditta Perusini di Cormons.

P. M. Delle cambiali Vassermann e di azioni invendute sa Lei qualcosa?

— No.

Pangrazi: Lei, sig. Chiurlo, firmò lettere senza leggerle. Sapeva la responsabilità che le incombeva? In sei lettere da Lei firmate furono giuocate 100 «Terni» per un valore di cor. 160.000. Che ne dice?

— Non si poteva leggerle, perchè ci voleva molto tempo e non si arrivava per la posta.

P. M. A che ora venivano portate le lettere per la firma?

Chiurlo. Alle 5, ed alle 6 dovevano essere spedite.

Dovessi andare anche alla morte, non paleserò!...

Pangrazi: Lei ha detto che sapeva che si giuocava in Banca e che ha dato la parola d'onore di non fare il nome dell'informatore; però, devo farLe presente che quando ella diede questa parola d'onore non sapeva di dover essere chiamato a rispondere davanti alla giustizia. Perciò ritengo che oggi, per salvare sei persone che siedono sul banco degli accusati ella potrebbe fare uno strappo alla parola d'onore e rivelare il nome.

Chiurlo: Questo sarebbe per me un grande disonore: ho giurato sulla testa di mio figlio, diedi la parola d'onore: a questa non mancherò giammai. Mi si dovesse chiudere in carcere per sempre e condannare alla morte, accetterei volentieri piuttosto che rendermi spergiuro.

Robba. Signor Chiurlo, senza fare nomi, potrebbe dirci, se si tratta di un uomo o di una donna?

Chiurlo. (voltando la schiena a Robba in tono marcato). Non rispondo!

Lazzari (giurato) Perchè ha accettato la carica di consigliere, quando sapeva di non poter soddisfare appieno le sue mansioni?

— Io non ho brigato perchè mi nominassero, sono stato eletto e poi accettai la carica come se ne accettano tante altre.

Pincherle. Dopo di quella confidenza, è stato a vedere i registri?

— No. perchè non m'intendevo. Se si fosse tratto di manifatture, sì, ma di contabilità non mi intendo.

Pincherle. Ella disse, in esame, che si è basato sui revisori e sul Commissario governativo.

— Certamente.

— Conosceva lei le conseguenze che potevano derivare da un fallimento della Banca?

— Le conseguenze legali no, certamente.

Seguono altre domande, da parte del dott. Luzzatto, dell'avv. Pincherle e d'altri; in ultimo.

Chiurlo: Lo feci, perchè potevo prelevare i miei depositi con un preavviso di 8 giorni.

Colle conferma.

Pincherle: Lei, in data 15 marzo 1909, anzichè avere depositi in Banca rimaneva debitore di cor. 2298: mentre Luzzatto conservava i suoi depositi, come spiega ciò?

Chiurlo: Non ricordo di preciso: so che teneva ancora il conto Corr.

Dopo altre domande di minor conto la Corte si ritira per decidere, se si debba obbligare il teste a scanso d'arresto, a palesare il nome dell'informatore. Mezz'ora dopo, la Corte rientra ed annuncia che una decisione in proposito verrà data venerdì mattina, invitando il teste a ricomparire.

L'udienza è tolta.

Tribunale di Udine.

Fa il gradasso in questura.

Giovanni Nardoni fu Antonio d'anni 55 facchino da Udine il 13 giugno u. s. presentavasi all'ufficio di P. S. e davanti il Commissario cav. Mosè Levi rifiutavasi ostinatamente di ricevere il libretto di permanenza, quale vigilato speciale, gridando al Commissario: — di questo mi servo quando vado alla latrina — e gettava con disprezzo il libretto ai piedi del funzionario.

Offendeva così il decoro e la reputazione dello stesso, ciò che formava appunto il primo capo d'imputazione; di più offendeva il decoro e l'onore della g. s. Fortunati, che l'aveva dichiarato in arresto, gridandogli: brutti p...; il libretto non me lo darete mai!

Nel dibattimento seguitone ieri in tribunale il Nardoni fu assolto dal primo capo d'imputazione per non provata reità; per il secondo capo fu condannato a 46 giorni di reclusione e alle spese.

Rispettate i genitori.

Agostino Specogna di Giovanni d'anni 25 agricoltore di Rubignacco, per maltrattamenti e minaccie alla madre Maria Mussig fu condannato, col condono, a tre mesi e 15 giorni.

Contrabbando.

Antonio Savorgnano di Giuseppe d'anni 45 operaio da Pradamano, fu sorpreso a introdurre nel regno, in quel di S. Lorenzo di Soleschiano, 43 chili di zucchero. Fu condannato alla multa di L. 298.54.

Assolto.

Francesco Contardo fu Giuseppe d'anni 41 da Udine era imputato d'aver oltraggiato alla stazione ferroviaria di Tarcento il manovale avventizio Pietro Lenardi. Fu mandato assolto per inesistenza di reato e perchè estinta l'azione penale.

Pretura II Mandamento.

Per minacce.

Antonio Zuch fu Giovanni d'anni 31 da Cormons, perchè ingiustamente minacciò con coltello tale Domenico Scotti, presso il quale lo Zuch fu qualche tempo in qualità di domestico, fu condannato a tre mesi a 15 giorni.

Assolti.

— Angelo Perugillo d'anni 44, ex sindaco di Feletto Umberto e Antonio Toso fu Guglielmo d'anni 50, segretario di quel comune erano imputati d'avere nella qualità del loro ufficio, irregolarmente rilasciato libretto di lavoro al ragazzetto Mario Sacchi, libretto sprovvisto di firma dell'ufficiale di Stato Civile e senza la dichiarazione di visita medica.

Fu dichiarato il non luogo per inesistenza di reato.

Pretura di Gemona

Lesioni colpose

Nicoloso rag. Ferruccio chiamato Angelo di G. B. d'anni 21 di Buia il 5 giugno a. d. investì involontariamente un ragazzo a nome Forte Riccardo di Domenico facendolo cadere a terra. Il ragazzo per la caduta riportò lesioni guarite in 8 giorni. Per mancanza di querela legale il Nicoloso viene mandato assolto.

Difesa avv. Franceschinis.

Il lavoro notturno dei fornai

Vengono discussi due processi stati rinviati nella precedente udienza, contro padroni ed operai fornai per essere cominciato il lavoro prima delle 4 ant. Tutti gli imputati vengono condannati: De Vit Pietro fu Antonio L. 5, Mecchia Giuseppe fu Antonio 2, Trombetta Pompilio di Antonio 15, Gottardis Carlo fu Giovanni 2, Job Antonio fu Ant. 2, e Verzil Pietro di ignoti 2.

Difesa avv. Coletti.

La museruola ai cani

Per avere lasciato vagare il proprio cane senza la prescritta museruola Nicoloso G. Batta fu Angelo di Buia viene condannato a L. 2 di multa; così pure Savonitti Pietro di Biagio.

Contravvenzioni

Minisini Anna di Paulussi di Buia per aver fatto condurre il proprio esercizio di osteria per mezzo di interposta persona viene condannata a L. 5 di ammenda.

— Cargnelutti Giorgio fu Giovanni e figlio Antonio di Gemona per contravvenzione forestale vengono condannati a L. 78 di multa ciascuna.

Arresto.

Certo Pascolo Francesco fu Pietro d'anni 59 di Venzone si presentava quest'oggi a questi carabinieri in istato di ubbriachezza a domandare se vi erano per lui dei mandati di cattura. Ebbe una risposta negativa ma di poco effetto perchè i carabinieri lo denunciarono per ubbriachezza e poi nella visita gli riscontrarono indosso un coltello fuori misura, per cui lo trattennero in arresto.

Codroipo

— Per fatto personale (1)

19. (B) «Avete fatto male a non cambiar forma alla vostra corrispondenza, che tradisce l'autore un miglio lontano».

Se, come è evidente, con queste parole l'«*imparziale*» che scrisse oggi sulla *Patria*, intende affibbiare a me la paternità od il battesimo soltanto della corrispondenza «*Nuova chiusura d'osteria*» comparsa ieri l'altro su questo stesso giornale, deve persuadersi che ha sbagliato indirizzo. Si vede che ad un miglio di distanza il... naso non serve.

Voler far mia quella corrispondenza, sarebbe come ritenermi autore di tanti altri scritti che passarono indisturbati per il mio tramite per andare a posare vergini ed immacolati.

Nelle colonne ospitali della nostra *Patria*, non escluso un recente indovinatissimo brindisi (oh! ne fossi io l'autore) in versi friulani non di «certa Fedrigo» ma dell'egregia maestra sig. Anna Fedrigo nota nel campo letterario.

Se poi la guerra testè mossa alle osterie da parte delle Autorità è fatta allo scopo di combattere i malefici effetti dell'alcool, io devo lealmente dichiarare all'«*Imparziale*» che ciò che la corrispondenza in parola conclude è in antitesi con il mio pensiero perchè il provvedimento ivi reclamato io lo reputo un palliativo.

Il rimedio vero, efficace è in noi, nella nostra volontà, in una migliore educazione, in un più squisito senso morale ed in un maggior rispetto del proprio io.

L'alcoolizzato che queste virtù non apprezza o non sente e bevve perchè attratto dalle suggestive insegne di una, dieci o cinquanta osterie in regola o meno con la licenza, costui non è un uomo... E basta.

(1) A scanso di equivoci confermiamo che la corrispondenza in quistione non è del nostro corrispondente ordinario N. I. B.

— Teatro Lazzarini

E' prossimo l'arrivo fra noi di una delle migliori Compagnie drammatiche d'Italia la «Vittorina Duse» che ora si trova al Teatro Minerva di Trieste. Mercè l'interessamento di alcuni egregi signori che siedono in comitato permanente sino dall'epoca in cui, grazie a loro, abbiamo avuto il piacere di avere tra noi il celebre attore cav. Ferruccio Benini, la compagnia Duse sarà al Teatro Lazzarini nei giorni 22, 23, e 24 con tre straordinarie rappresentazioni.

Ecco il programma:

Sabato 22: «Noblesse Oblige» di Maurizio Hennequin e Pietro Veber.

Domenica 23 «Madame Sans-Gène» di Sardou.

Lunedì 24 «Controllore vagoni letto» di Bisson.

Grande è l'aspettativa, per cui si prevede che a tutte e tre le rappresentazioni avremo una pienona.

S. Vito al Tagliamento

— Le barbabietole

Il raccolto delle bietole, quest'anno, è soddisfacentissimo, sia per la abbondanza, che per lo sviluppo e nutrimento delle stesse.

Fra giorni la sirena del grande stabilimento chiamerà di nuovo gli operai al diuturno lavoro, per due mesi.

— Nel gran caldo

di questi giorni, il riparto bagni del nostro Ospitale, è molto frequentato, con le sue comodità soddisfa appieno i bagnanti.

Venzone

— Chi era sull'automobile.

Sull'automobile investitrice del ragazzo Pinzani si trovavano l'on. Caratti, il cav. Minisini e il sig. Carlo Braida proprietario che guidava. Erano diretti ad Arta.

S. Daniele

Cavallo in fuga

20. Iersera, verso le 17 certo Ernesto Sabbadini di Francesco di Caporiacco, scendeva con la propria vettura lungo la via Mazzini. Ad un certo punto il cavallo, forse in seguito ad una frustata del padrone, si diede a correre furiosamente. Il Sabbadini, lo disse poi, si vide perduto. Per buona sorte un muratore, che veniva da via Osoppo, visto il pericolo agitando contro il cavallo la giubba che portava sulle spalle, lo fece piegare verso un tratto di terreno coltivato a gelsi, all'angolo di sinistra della strada. Quivi la vettura si rovesciò, e il Sabbadini ne fu sbalzato fuori riportando alcune contusioni alla fronte ed in altre parti del corpo. Fu raccolto svenuto ma poco dopo rinvenne: ed accompagnato a questo Ospitale, fu medicato e potè subito dopo procedere verso il paese nativo.

Senza l'atto coraggioso del muratore, cavallo e vettura sarebbero andati a finire contro il muro fiancheggiante la strada, chissà con quali gravi conseguenze.

Tristi conseguenze del fulmine.

19. — Nel pomeriggio di ieri, un forte temporale si scatenò su Villanova, borgata del nostro Comune, minacciando la grandine.

Per buona sorte, non ci fu che un forte acquazzone. Però un fulmine cadde sulla stalla del sig. Domenico Di Panei di Luigi, e, dopo abbattuto il camino di uno sfiatatoio, penetrò nella stalla dove uccise una armenta del costo di più di 500 lire, ed un somaro, che ne valeva più di cento, lasciando incolumi gli altri animali.

— S'incomincia.

A giorni principieranno i lavori per la costruzione dell'edificio destinato all'istituendo Giardino d'Infanzia che vennero assunti dalla nuova cooperativa di Lavoro, testè istituitasi.

Auguriamoci che il benefico istituto possa cominciare il suo funzionamento col principiare del nuovo anno scolastico.

— Esami.

Gli esami di maturità, nella nostra scuola, seguiranno nei giorni 27, 28 e 29 del corrente luglio; quelli di licenza della sesta classe, nei giorni 7, 8 e 9 del prossimo agosto.

Gordovado

— Il censimento.

Famiglie n. 254. Il numero dei presenti delle 4 Sezioni del Comune nella notte dal 10 all'11 Giugno con dimora abituale era di n. 2245, con dimora occasionale 15, in altri Comuni del Regno 31, all'Estero 167, popolazione residente 2443.

Nel 1901 il numero degli abitanti del Comune era di soli 1903; in dieci anni abbiamo quindi un aumento di 540 persone. Il 1.o censimento di opifici industriali fu di n. 15 compreso una turbina della forza di otto cavalli.

— Incendio - 2000 lire di danni

17. Verso le 24 di ieri per cause imprecisate si manifestava il fuoco nella casa di Amabile Menegazzi. Tutto andò distrutto malgrado il quanto accorrere di volonterosi e dei carabinieri,

Il danno assicurato ascende a L. 2000.

S. Giorgio di Nogaro

— Commissione in visita

19. — Nel pomeriggio di ieri, la commissione composta dal comm. Pasqui direttore generale al Ministero di Agricoltura I. e C. comm. Tordini ispettore del Capo del Genio Civile, comm. comm. Gadda ingegnere capo dell'ufficio del Genio Civile di Udine, cav. Cantarutti ingegner capo della provincia e membro del Consiglio sanitario e dell'ingegner Valussi, del genio Civile, reduce dalla visita effettuata ai lavori di bonifica in quel di Muzzana del Turgnano, fu tra noi. Ad essa si unì il nostro sindaco sig. Achille Cristofoli, ed assieme, si recarono a Porto Nogaro, Quivi visitarono prima la fabbrica concimi dell'unione italiana, ricevuti da quel signor direttore, Achille Turrio, che fu guida cortese e largo di spiegazioni sul funzionamento del laboratorio, a cui tutti vivamente s'interessano. Indi passarono al Porto, compiacendosi dei lavori eseguiti per l'allargamento del suo bacino che sarà in breve completato con l'esecuzione di altri tagli. Lamentarono giustamente la deficenza d'arredamento, ed espressero parere che, alla mancanza d'una gru, della luce ecc. dovrebbe pensare il Magistrato delle acque di Venezia.

— Beneficenza.

La Direzione della Banca di S. Giorgio Nogaro con filantropico sentimento degno di sincera lode, ha prelevato la somma di L. 500 dagli utili dell'esercizio 1910-1911 destinandola, in parti uguali, al Patronato Scolastico, Fondo Pro Erigendo Asilo Infantile, Cucina Economica Popolare, Congregazione di Carità e Società Operaja.

— Ladro precoce

Verso le 18 di ieri, venne tratto in arresto il sedicenne Angelo Zanini di Giacinto, da Venezia. Il mariuolo che non si sa come sia capitato tra noi, dopo avere traversato, vestito, la roggia Corgnolizza, penetrò nell'abitazione del sig. Fomezza Giacomo, ivi rubando un portamonete con entro 8 lire. Oggi venne accompagnato alle carceri di Palmanova.

Cronaca Pordenonese.

Echi dello sciopero all'ufficio provinciale del lavoro

A proposito dello sciopero ci pare opportuno riportare qui quanto il consigliere De Mattia ebbe ieri a dire nella seduta di consiglio dell'ufficio provinciale del lavoro.

Prima di passare all'ultimo oggetto il consiglier De Mattia prega la Presidenza e gli on.li colleghi del consiglio a volerlo scusare se deve assentarsi prima che la seduta sia terminata per affari che non può dilazionare; approfitta della parola concessagli dal presidente per portare a conoscenza della presidenza e dei componenti l'ufficio provinciale del lavoro, che, quale rappresentante dell'ufficio stesso del mandamento di Pordenone ha creduto di interpretare i sentimenti di tutti nell'augurare che il detto ufficio venga conosciuto e che la classe operaia approfitti della sua missione benefica in tutte le controversie che avessero a sorgere fra capitale e lavoro.

Ricorda pure di aver espresso in una seduta del consiglio Comunale di Pordenone i sentimenti di gratitudine da parte dell'Ufficio Provinciale alle autorità politiche e amm.e nonchè alla Presidenza dell'ufficio del lavoro mandamentale pel valido appoggio e interessamento addimostrato nell'ultimo sciopero al Cotonificio di Torre che fu appianato con soddisfazione di ambo le parti, augurando che la massa operaia della tessitura di Rorai grande che da 15 giorni si trova in isciopero abbia a ricorrere fiduciosa alla direzione del l'Ufficio mandamentale del lavoro e al suo Ispettore Picotti certo che si presteranno come sempre per un amichevole componimento.

Il Presidente crede d'interpretare l'unanime pensiero di tutto il Consiglio nel ringraziare il co. De Mattia dei suoi auguri e del suo interessamento.

Situazione stazionaria a Rorai

Ieri sera non doveva tenersi la solita riunione; ma quando le operaie videro l'avv. Ellero e il Sacilotto a Rorai piccolo, ove si erano recati per informarsi della situazione, li pregarono di parlare. E in un cortile privato l'avv. Ellero parlò. Disse che nulla aveva da portare a conoscenza delle operaie. Il memoriale passato alla direzione di Venezia, pare sia stato da questa mandato alla centrale di Milano, che lo domandò per esaminare.

Passa quindi a parlare sulla federazione delle operaie tessili, sui suoi vantaggi, incitando tutte le donne, quando lo sciopero sarà finito, ad aggregarsi alla potente associazione.

Finito il comizio le donne formano il solito corteo, e cantando s'avviano verso lo stabilimento. Feroci oltrechè ingiuriosi, sono alcuni ritornelli ch'esse cantano.

E Zannini l'è un vilan
Ch'el voria el cor in man
Amor, amor, amor
E Zanini l'è un traditor...

Oi di quà oi di là
Ma Zanini via di qua
Amor ecc.

Ed altri cantati pure con arie popolari:

Volemo i manifesti
per tutti i cantoni
che a queste condizioni
no se lavora più.

E noialtre operaie
gavemo il cuor di ferro
E Zanini tutto intero
Lo vogliamo fucilar. (!!)

E altri ancora, che alternano con l'inno dei lavoratori. Certo, son ritornelli che non depongono in favore della gentilezza d'animo delle nostre operaie; ma esse cantano quel che viene loro in bocca, senza riflettere neanche al senso delle parole e quindi non si deve dare a quei ritornelli verun peso.

La dimostrazione o per meglio dire la passeggiata... per ridere (come le stesse donne risposero a una domanda) si sciolse... ridendo e cantando.

Intanto lo Stabilimento è chiuso il direttore è partito... e non si sa quando una tale situazione spiacevolissima avrà fine.

La fuga d'un cavallo.
Calpesta un soldato.

Durante la notte il cavallo Rattames, del 7.o lancieri Milano, aveva fatto maneggio entro lo steccato adiacente alle scuderie delle «Casermette». Si era mostrato indocile per cui il soldato, Mangiagalli, di fazione, lo legò come gli altri alla stanga.

Erano circa le quattro quando il cavallo, un morello ungherese, saltando sopra agli altri cavalli, ruppe la capezza, e si diede a corsa per il prato.

Il soldato Mangiagalli, brandì una capezza lo rincorse, gridando.

In fondo alle scuderie stava l'appuntato Giovanni Marin di 21 anni, della provincia di Rovigo.

Il povero soldato, quando si vide venir avanti a tutto galoppo il focoso animale, gli si parò innanzi, allargando le braccia, sperando così di fermarlo.

Ma il cavallo invece gli fu sopra e con le zampe lo atterrò, calpestandolo; poi voltò, e sempre rincorso dal Mangiagalli, al quale s'aggiunse per un tratto il commilitone Carlo Radici che era di guardia alle Casermette. Il cavallo galoppando attraversò tutta la città, infilò la stazione e si diede a correre lungo la linea ferroviaria.

Di fronte alla nuova chiesa di S. Maria, scese giù dalla scarpata e vicino alla chiesa stessa venne fermato da due contadini, e dai soldato che lo ricondusse nella scuderia.

Siccome il povero Marin restava giacente a terra in un lago di sangue, dai soldati accorsi fu raccolto e portato all'ospedale.

Il dott. Soldi lo medicò d'urgenza. Il suo stato è gravissimo e purtroppo si dispera di salvarlo.

Il bollettino medico segna: frattura della base del cranio, frattura della clavicola destra: contusioni varie: prognosi riservata.

Fornaci di Pasiano

Ieri nella banca Ellero, si è riunito il consiglio delle fornaci di Pasiano. A presidente fu eletto il cav. Giusto Venier della vostra città; a vice presidente il cav. Giovanni Centazzo. A sostituire i due consiglieri dimissionari Querini e Raetz, furono nominati il sig. Giuseppe Vuga, e Gio. Marsure.

Per le elezioni
riunione del partito democratico

Questa sera alle 21 nello studio a pianterreno del sig. Asquini, si tenne una riunione del partito democratico per decidere la linea di condotta nelle attuali elezioni. Pare che ormai si sia già compilata la lista di dieci consiglieri che il partito porterebbe nella votazione di domenica. In essa sono compresi nella maggior parte, i dimissionari dell'ultima volta, di qualcuno dei quali si sa già che riaccetterebbe.

Seduta di Giunta

Ieri fu tenuta l'ultima seduta della giunta. Si prese in esame parecchi affari d'ordinaria amministrazione, rimandando i più gravi a dopo le elezioni. In quanto alla causa del comune con il cav. Carnali di Treviso, il sindaco informò che ormai si ebbero tre rinvii, e che si sta ora fissando la data per la quarta udienza che sarà anche l'ultima.

Un medaglione

fu trovato nella birreria Puppin, dal cameriere sig. De Mattia. E' in argento placcato oro con due bambine in efficie.

Feletto Umberto

Gli scherzi e danni del fulmine.
Il grave pericolo corso da una donna e da una bambina.

(20.) Ieri nel pomeriggio, quando infuriava il temporale, scoppiò un fulmine, nella casa di Cesare Toso.

Dopo aver danneggiato la grondaia precipitò nel granaio, sollevando il tetto e una parte del pavimento, poi giù nella sottostante camera squarciando l'intero soffitto, che cadendo con grande fracasso, andò a coprire il letto matrimoniale dei padroni di casa.

Poco prima, vi si era coricata la moglie del Toso, Calligaris Maria, sorella del dottor Calligaris G. direttore dei Bagni Stampetta di Udine, e in un lettuccio attiguo dormiva una bambina di tre anni, nipote della stessa.

Il fulmine dopo di aver serpeggiato sulle lenzuola che coprivano la bambina e averle bruciacchiate quà e là, senza sviluppo d'incendio, passò fra il pavimento e la parete in altra stanza; indi trovando l'uscita si diresse verso il corridoio penetrando in altra camera, dove lasciò delle macchie nerastre; tornò su suoi passi, precipitò dalle scale per penetrare nella cantina sotterranea ove fece qualche piccolo danno prima di scomparire nel sottosuolo.

La Calligaris e la bambina, alla forte detonazione, si svegliarono di soprassalto ed ebbero il loro da fare per liberarsi dai calcinacci.

Malconce e terrorizzate quasi soffocavano per il fumo denso che aveva invaso la stanza, si slanciarono istintivamente verso la porta e senza maggiori danni personali, uscirono mettendosi in salvo.

Cividale

— Benvenuto.

Ieri sera, proveniente da Barbarano (Vicenza) è qui giunto il titolare di questa Agenzia imposte sig. Pagnutti Sigisfredo, ed oggi prenderà possesso del suo ufficio. Lo precede fama di ottimo funzionario. Benvenuto.

— Commissione della banda.

La Commissione di vigilanza della Banda cittadina tenne seduta iersera.

Approvò la relazione del maestro riguardante l'organico nuovo della banda stessa, ed approvò la spesa necessaria per l'acquisto di alcuni nuovi strumenti.

Si spera che l'Amministrazione del Comune vorrà assecondare i desideri della Commissione; e così di potere, fra non molto, gustare nuovamente i concerti della civica banda riordinata.

Tolmezzo

L'afta propagatasi in altre malghe.

Dopo l'invasione delle malghe Mondovo, Tindine, Vernon e Tavanili, tenute in affitto da Giovanni Colledani di Pielungo detto Medaia; l'afta si estese alle malghe Pura e Colmajer (sempre in territorio di Ampezzo) affittate dal malghese Parussatti di Ampezzo e varcò anche i confini del territorio ampezzano, spingendosi alla malga Gergia in quel di Ovaro. Quivi, si è manifestata con forme gravi.

Il Calledani che dicesi padre alla giovani sposa recentemente uccisa dal fulmine in quel di Vito d'Asio, risente dall'afta un danno di parecchie migliaia di lire.

Si è stabilito che l'afta fu importata nelle prime malghe da Trichiana, in provincia di Belluno. Curioso è che, mentre la provincia di Belluno adottò provvedimenti severi contro l'introduzione di bovini nostri nel suo territorio proprio da Belluno si dovesse importare nelle nostre malghe.

Sarebbe danno gravissimo per tutta la Carnia, se non si potesse arrestare l'epizoozia nei confini dove si è già sviluppata. Nei comuni di Ampezzo e di Ovaro vi sono le malghe più popolate. Ma si ha buona speranza di riescire. La Prefettura ha incaricato il veterinario di Paluzza di recarsi sopraluogo, non potendo il nostro veterinario dott. Pepe restarvi in permanenza per prendere subito, di caso in caso, i provvedimenti che fossero reclamati ed assicurarsi che li rispettino.

Morto lontano

Ieri, giungeva al nostro Sindaco un telegramma da Salerno col quale il colonnello Airenti del 63.o fanteria lo pregava di comunicare coi dovuti riguardi alla famiglia del soldato Nicolò Chiavedale della frazione di Caneva la di lui morte avvenuta nella mattina in quell'Ospedale militare per gastro-enterite specifica. Il Chiavedale era orfano, e viveva con una zia. Era un ottimo giovane di 23 anni, due volte rividibile e dichiarato abile soltanto alla terza visita, nel passato anno. Il 3 settembre prossimo sarebbe stato «borghese»! Il povero Chiavedale era stato in Seminario; ma poi, trovando che non si sentiva la vocazione di fare il prete, abbandonò quell'Istituto e ritornò in casa. Tutti gli volevano bene, in paese; la zia lo trattava come una madre. Un suo fratello è morto l'anno passato. Ora viene la notizia della sua morte, la quale deve essere stata quasi fulminea, se, quasi contemporaneamente al telegramma, giungeva alla signora Teresa Corradina nel Piazzotta di Caneva una cartolina del Chiavedale, scritta il 16 corr. e portante un saluto «ricordando con affetto lei e famiglia»! — Povero giovane!...

— Il prezzo del pane.

Il panificio Cooperativo di qui vende il pane tondo di prima qualità a cent. 40 il chilog. e quello di II.a a cent. 30. Che differenza coi prezzi di Udine dove c'è pure il famoso calmiere del Forno municipale, e il pane si vende: prima qualità 50 centesimi; II, 46; pane misto 38.

— La Cooperativa carnica di lavoro

procede bene. Sta ora ultimando la costruzione di una casa civile e il bell'asilo della nostra città, il quale sarà inaugurato in breve. E tra giorni essa inizierà i lavori di fondazione del ponte sul ponte del Tagliamento, impiegando complessivamente circa 250 operai. Si attende poi di concorrere alla costruzione del ponte di Muina, avendo il consiglio comunale deliberato di affidarlo a una cooperativa di lavoro in seguito a licitazione privata fra le cooperative della Provincia.

Si preparano grandi lavori

20 (per telefono) — Di questi giorni l'Amministrazione Comunale ha incaricato gli ingegneri Moro e Calligaris di compilare con la massima sollecitudine possibile i progetti seguenti: Acquedotto d'Imponzo per lire 8.000; Aquedotto d'Illegio Lire 15.000; Scuole di Fusea-Cazzaso L. 30.000 sistemazione del Predelat e strada di Illegio L. 9.000; Lavatoi di Tolmezzo L. 5.000.

In breve saranno iniziati i lavori del tombino sulla stada d'Illegio; la costruzione del Macello e dell'Acquedotto di Fusea.

Vi sono in corso pratiche per altri lavori e miglioramenti. Quanto prima sarà tenuta una importantissima seduta Consigliare nella quale verrà discusso anche il bilancio consuntivo 1910: così questo sarà il terzo bilancio sottoposto a discussione in pochi mesi.

Si attende ora la Commissione che farà gli assaggi per gli acquedotti d'Illegio e Imponzo.

Si vede che l'attuale Amministrazione pubblica non istà con la mani alla cintola; e fa bene!..

Mercato d'oggi

Ciliege da l. 17.— a 22.—
Pere da l. 10.— a 40.—
Pesche da l. 50. a 1.50
Armellini da l. —.— a —.—
Pomi da lire 10 a 20
Prugne da l. 20.— a 30.—
Fichi da l. 18 a 23
Fagiuoli da l. 15 a 20
Pomidoro da l. 25.— a 30.—
Tegoline da l. 10 a 11
Patate da l. 7 a 8

Cronaca Cittadina

Funebri Tillich - Silvagni.

In forma schietta, senza fiori nè corone, stamani alle nove seguirono i funerali di Maria Tillich ved. Silvagni, madre all'egregio Presidente del nostro Tribunale cav. Giovanni Maria Silvagni.

Alla mesta cerimonia concorse gran numero di persone, specialmente del mondo giudiziario e forense.

Il corteo, formatosi in Via Gemona, al N. 24, proseguì fino alla vicina Chiesa di S. Quirino dove il parroco don Lodovico Passoni celebrò le esequie.

La bara fu di nuovo collocata sul carro funebre di prima classe, e il corteo proseguì per via Superiore e Villalta al Cimitero.

Fra i moltissimi presenti notammo: cav. Nicolotti anche in rappresentanza del Prefetto; magg. dei Carabinieri cav. Marzallo; comm. Misani preside dell'Istituto Tecnico prof. Lazzari direttore delle Scuole Tecniche; il direttore della Banca d'Italia cav. Del Vecchio; cav. Carlo Luigi Schiavi, sig. Giovanni Bolzoni direttore della Banca Cooperativa; cav. Ragazzoni; perito Kiussi; dott. M. Erzettig; dott. Alberti, maresciallo Mellone delle guardie di Città; i giudici Pampanini, Zamparo, Pavanello Rossi; pretore del I.o Mandamento dott. Borsella; vicepretore Giorgi; pretore del II.o Mandamento Stringari; avvocato on. Caratti, Nardini, Sartogo, dott. Dino Calleri dell'archivio notarile, avv. Driussi, Zanuttini, Maroe, Ronchi, sostituto Procuratore del Re Pietro Segati, avv. Mossa; avv. co. Gino Di Caporiacco, Giuseppe Doretti;

avv. Tavasani, avv. Linussa, avv. A. Plateo, avv. Berghinz, dott. Gardi, dott. Virginio Doretti, sig. Giuseppe, Sarti, molti cancellieri fra cui: Cominotto Febeo, Tocchio, Terenzani, Pascoli ecc. ecc.

Seguivano la bara un gruppo di signore in gramaglie. Al cav. Silvagni rag. Mulinaris e all'intera famiglia rinnoviamo le condoglianze.

— Colombi militari viaggiatori.

Con il treno dalle 3.20 giunsero stamane da Modena 16 colombi viaggiatori militari.

Alle 8.30 sul piazzale della stazione lo storno fu lasciato in libertà. I colombi s'innalzarono, fecero un giro sulla ferriera e presero quindi la via del ritorno verso Modena ove sarebbero dovuti giungere (secondo calcoli) verso le 10 in un'ora e mezzo di volo.

Studente Udinese che annega miseramente nel nuoto a Pocenia

Ieri, in un canale presso Pocenia lo studente Volmaro Tosolini, figlio del sig. Carlo della nostra città miseramente annegava.

Da qualche giorno egli trovavasi in quel paese in villeggiatura. Ieri con alcuni compagni si recò a prender un bagno; e già nuotava al largo quando incontrò una corrente fortissima che lo travolse. I compagni tentarono in tutti i modi di salvarlo, ma visto inutile ogni sforzo corsero in paese a dare il tristissimo annunzio.

Dopo molte ricerche il cadavere dell'infelice giovane fu pescato presso i molini Mazzaroli.

A tarda ora i genitori dello sventurato appresero la sciagura e accorsero a Pocenia.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

— Per l'organico degl'impiegati.

Ieri, nelle ore pomeridiane, una speciale commissione composta dai sig. cav. Ragazzoni, Molinari e Cossutti, si è presentata dal sindaco che l'accolse gentilmente. A nome degli impiegati Comunali, detta commissione raccomandò il progetto di riforma dell'organico degli impiegati e dei servizi comunali, elaborato dalla presidenza.

Il Sindaco spiegò come di tale progetto si fosse anche parlato accademicamente in Giunta e dichiarò che se ne sarebbe occupato in modo favorevole.

La stessa commissione si presentò stamane alle 11, dal prosindaco avv. Cristofori per la presentazione del progetto in parola.

— Proteste dei fornai e quel che segue.

Da qualche tempo al nostro ispettore del lavoro sig. Guido Picotti, giungevano delle lamentele continue; perchè nelle prime ore del giorno i fornai di Basandella mandavano a vender pane alle porte della città. Il sig. Picotti si recò a Basandella per tempo, ma trovò chiusi tutti i forni. Ieri sera verso le 10.30 tornò e vide che nella pistoria del sig. Giuseppe Bassani si lavorava. Intimò d'aprire ma il proprietario per tutta risposta senò il chiavistello della porta. Il sig. Picotti, non potendo entrare nel laboratorio elevò la contravvenzione ugualmente, essendosi potuto accertare che nell'interno si lavorava, guardando da una finestra aperta.

Il sig. Bassani faceva lavorare sino alla una del mattino, ed alle 4 il pane fresco poteva essere portato in città, con grave danno dei nostri fornai.

Nel mondo scolastico

R. Liceo Ginnasio

Le premiazioni

Ginnasio Classe I.a A. Comessatti Carlo: menzione onorevole. Classe I.a B. Solito Leonardo idem.

Classe II.a B. Cudugnello Attilio: premio di II.o grado. Chiaruttini Antonino: menzione onorevole.

Classe III.a A. Lodovico di Caporiacco e Rossi Carlo: menzione onorevole a merito pari.

Classe III.a B. Massimigliano Rodolfi menzione onorevole.

Classe IV.a Francesco Arnaldi, Alma Bonomi, Arrigo Linussi, Beniamino Morpurgo e Ubaldo Pascoli: menzione onorevole a merito pari.

Classe V.a Lucia Pezzali primo premio di II.o grado. Montegnacco Magda: secondo premio di II.o grado. Lucio Muzzati e Anna Ragazzoni: menzione onorevole a merito pari.

Liceo Classe III.a Hanno ottenuta menzione onorevole pari merito: Daniele Arila, Giuseppe Bonanni, Mario Martina, Ada Pierpaoli, Irma Pierpaoli, Antonio Troili e Aristide Zenari.

Gara di chiusura Tiro al Flobert.

I ragazzetti della *VI.a* elementare, che frequentarono le lezioni di tiro al Flobert durante l'anno scolastico testè chiuso, oggi sostennero la gara finale.

Presenziavano: il presidente della Società Tiro al Flobert, cav. dott. Urbanis; il co. Gualfardo Gioppero; sig. Gino Giacomelli. Per la Società Tiro a Segno il sig. Evaristo Reccardini; il direttore generale cav. Pirzio e il direttore Sezionale signor Cappellazzi.

Ecco l'esito della gara:

I.o L. Tomat medaglia d'oro, II.o E. Campanotto idem, III.o L. Failutti medaglia d'argento grande, IV.o E. Gremese idem, V.o M. Ciocchiatti idem, VI.o G. Braida idem.

— Concittadino che parte.

Il nostro concittadino Ferruccio Francescato, assai conosciuto e stimato nella città e in provincia, è partito per l'Asia Minore, assunto da una società belga a condirigere i lavori di rilievo della costruenda ferrovia, che andrà da Brupa sul Mar di Marmara alle falde del monte Olimpo. Al distinto giovane rinnoviamo gli auguri di prospera fortuna, che la sua ben nota intelligenza, capacità e onestà gli meritano.

— Diminuzioni d'orario

In seguito alle pratiche fatte del Presidente della Lega Internazionale, l'amministrazione del Civico Ospitale di Udine ha concesso alle lavandaie del Pio Istituto un'ora e mezza di lavoro di meno.

Prima erano occupate ore 11 e mezzo ora l'orario è stato stabilito di 10 ore.

Unione Velocipedistica Udinese

Per domenica 23 p. v. è indetta una *Gita Sociale* alla spiaggia di Lignano.

Il Consiglio ha creduto di interpretare il desiderio della maggioranza dei soci, scegliendo a mèta questa nostra splendida spiaggia, già divenuta convegno gradito e simpatico ritrovo di numerose famiglie e di geniali comitive.

Fa quindi sicuro assegnamento sulla volonterosa partecipazione dei soci stessi.

La partenza è fissata dal caffè alla Nave alle ore 5.30 precise. (Ritrovo ore 5).

— Piccola mostra di lavori.

Domani si apre la piccola esposizione di lavori al convento secolare delle Zitelle. Rimarrà aperta dal giorno 20 sino al giorno 28; la mattina dalle 9 alle 12, nel pomeriggio dalle 3 alle 7

Banda Patria

Programma Musicale da eseguirsi giovedì 20 luglio all'albergo Nazionale dalle ore 21 alle 23.

1. Rapisarda - Marcia militare.
2. Verdi - Giovanna d'Arco - Sinfonia.
3. Falli - La Principessa dei Dollari Valzer.
4. Mascagni - Cavalleria Rusticana parte seconda.
5. Ranieri - Pattuglia Araba - Scherzo.
6. Massenet - Manon - Fantasia.
7. Mascagni - Danza Esotica.
8. N. N. - Fata Morgana - Polka.

Teatro Sociale - Novo Cine

Davvero imponente il programma di ieri sera otto proiezioni una migliore dell'altra!...

Questa sera viene ripetuto tale grandioso programma.

— Sul lavoro.

Venne accolto al nostro Ospedale il muratore Luigi Mariotti di 41 anno, da Romans di Varmo, per frattura comminutiva esposta della falange del terzo dito della mano destra. Guarirà in trenta giorni.

— Mario Biasio di 18 anni da Vicenza vi ricorse per teno-sinovite traumatica all'estensore dell'anulare della mano destra. Ne avrà per 15 giorni.

— Il facchino Zaninotto Antonio di 18 anni da Pastan di Prato riportò lo scoiamento con asportazione dell'unghia del dito medio (III falange) della mano sinistra, con ferita sino all'osso. Guarirà in 15 giorni.

L'acqua potabile a Venezia

a mezzo dell'acquedotto, che si attende a riparare, si avrà sabato.

Ieri l'approvvigionamento d'acqua è stato fatto a mezzo di cisternoni e di imbarcazioni anche private con il concorso delle ferrovie dello stato.

Il sindaco co. Grimani telegrafò ai Sindaci di Padova, Treviso, Vicenza pregandoli di mettere a disposizione la maggior quantità possibile d'acqua potabile da trasportarsi a Venezia.

I sindaci provvidero con sollecitudine. La popolazione ha affrontato con disinvoltura la situazione.

Luigi Princisch gerente responsabile

La famiglia Raffaelli, costernata, partecipa ai parenti ed agli amici, la perdita del suo adorato

ALBERTO

padre e marito affettuosissimo spirato alle ore 23.45 del giorno 19 munito dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo domani 21 Luglio alle ore 8 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, li 19 - Luglio - 911.

Il Clero e la Fabbriceria del S. S. Redentore, sentono il dovere di vivamente ringraziare S. E Monsignor Arcivescovo, i Parroci della città, i Sacerdoti e tutti coloro che parteciparono al loro dolore nella luttuosa circostanza della morte dell'indimenticabile

Don Giuseppe Lepore.

Municipio di Palmanova (Udine)

Avviso di Concorso

A tutto il 31 luglio corr. sono aperti i concorsi, per soli titoli, al posto di Medico-Chirurgo e al posto di Chirurgo operatore.

A ciascun posto è annesso lo stipendio di L. 3000 lorde.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Palmanova, li 2 luglio 1911
Il Sindaco
Dott. G. Buri

APPENDICE 2

IL MALOCCHIO

Romanzo di P. MANETTY

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Venite con noi, al commissariato vi spiegherete - gli disse uno degli agenti.

— Sono un assassino — ripetè l'infelice per la centisima volta.

— Lo abbiamo capito — disse l'altro agente, poi sorridendo soggiunse: — Piuttosto della prigione costui ha bisogno di una buona doccia gelata.

Con le belle e con buone i due agenti riuscirono a trasciuare fuori dal locale il disgraziato ed a farlo salire in una carroza che un avventore dell'esercizio aveva fatto avvicinare.

Un quarto d'ora dopo il disgraziato era dinanzi al commissario del quartiere.

— Volete dirmi il vostro nome, signore? — chiese il funzionario di polizia.

— Sono un assassino — rispose l'infelice.

Inutilmente il commissario tentò di fare altre domande allo sconosciuto; non aveva che una risposta: « Sono un assassino! Sono un assassino! »

— Siete un pazzo — disse il commissario stringendosi nelle spalle e rivolgendosi ai due agenti che gli avevano condotto dinanzi l'infelice:

— Conducete quest'uomo al più vicino ospitale e dite al medico di guardia che lo mando io.

I due agenti stavano per ubbidire quando un uomo, tutto sudato e trafelato entrò.

— Un grave delitto è stato consumato circa un'ora fa in via Duffrai.

Il negoziante Roberto Radon, poco prima della chiusura dei suoi uffici, è stato ucciso con due colpi di coltello al petto.

— Andiamo subito in via Duffrai — egli disse, ma mentre s'incamminava verso l'uscio scorse il supposto pazzo tremare convulsivamente e piangere.

Un sospetto passò nella sua mente.

— Mettete costui nel guardiolo, al mio ritorno desidero trovarlo — egli disse indicando agli agenti lo sconosciuto.

Poi uscì in fretta.

II.

In via Duffroi dinanzi alla casa dove era accaduto il delitto, stazionava una gran folla di gente, quando giunse il commissario di polizia.

— Io ho veduto fuggire l'assassino — diceva un operaio reduce dalla sua officina. — Aveva la giacca tutta lorda di sangue e la faccia stravolta.

— L'ho veduto anch'io m'è passato dinanzi ad un metro di distanza. Se avessi supposto che era un assassino l'avrei acciuffato — soggiunse un altro.

Queste parole non erano sfuggite al commissario il quale immediatamente si fece declinare le generalità dei due importanti testimoni.

— Tenetevi sempre pronti ad essere interrogati — disse loro il funzionario di polizia.

Il commissario entrò nella casa. Gli ufffici del negoziante Roberto Radon erano al pianterreno. Quattro stanze in fila, la prima vastissima, serviva di magazzino per le spedizioni, la seconda di ufficio cassa, la terza era occupata dal contabile e dall'impiegato incaricato della corrispondenza, ed infine, la quarta, l'ultima, era il gabinetto del signor Radon.

Il funzionario di polizia, declinando la sua qualità, si fece largo ed entrò negli uffici

— Dove si trova il cadavere? — domandò al giovane contabile che ancora pallido per lo spavento provato attendeva nella prima stanza l'arrivo della polizia.

— Là in fondo nell'ultima stanza — rispose l'interrogo.

— Nulla è stato toccato? — domandò il commissario.

— Nulla, assolutamente.

— E' stato chiamato un medico?

— Sì. Egli non ha fatto che costatare il decesso. Se volete che lo faccia chiamare verrà subito perchè abita in questa stessa casa, al secondo piano.

— Lo vedrò dopo. Conducetemi presso il cadavere — disse il commissario.

— Venite.

Il funzionario ed il contabile attraversarono le tre stanze ed entrarono nel gabinetto. La prima cosa che scorsero fu il cadavere disteso subito sul tappeto dinanzi la scrivania. Lo sparato della camicia era una macchia di sangue e vicino al cadavere, per terra, v'era un coltello da caccia ancora coperto di sangue, che doveva aver servito all'assassino.

La poltroncina di cui il negoziante era solito servirsi era rovesciata a terra, insieme a molte carte sparpagliate e macchiate di sangue.

Il commissario osservò minutamente ogni cosa e prese delle annotazioni sul suo libro di memorie.

— Ed ora giovanotto, narratemi tutto quello che sapete intorno al delito — disse il funzionario di polizia al contabile.

— Sì, signore, ma passiamo nell'altra stanza. La presenza del cadavere mi turba — rispose il giovanotto gettando uno sguardo pieno di terrore sul suo ex-principale.

— Come volete, passiamo nell'altra stanza.

Quando furono usciti dal gabinetto il contabile incominciò.

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 5.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.53 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 - O. 20.6

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.30 A. 8.2 - M. 11.15 A. 13.15 M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 19.27

per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.56 - 9.5 11.40 - 15.20 - 18.54 21.56 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.12 D. 19.46 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.30 - 14.50 19.10 - 9.6 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 O. 19.42 - O. 22.59.

da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40 - A. 22.55.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio) A. 7.29 - M. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.45.

da Cividale A. 6.30 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.30 - A. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 A. 21.45

da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.3 - 12.56 - 15.17 - 19.30 - 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato